

Morgante: «Innova è la leva dello sviluppo»

Il nuovo ente di Agemont servirà tutta la montagna, non solo la Carnia. Fondamentale, però, banda larga e infrastrutture

AMARO - Al momento è ancora un contenitore da riempire ma la speranza che il Consorzio Innova FVG possa fungere da vera leva di sviluppo per l'intera montagna della Regione sta venendo coltivata strenuamente dal suo presidente, il professor Michele Morgante, in sella all'ente da alcuni mesi mesi nell'ambito della razionalizzazione di Agemont decisa dalla passata giunta regionale.

«Sono conscio che il percorso è difficile e che il proliferare di enti al quale siamo stati abituati negli ultimi decenni può portare ad una certa diffidenza - premette Morgante - sta ora ai vari attori del territorio vincere la sfida e noi ce la metteremo tutta». Il professore, ordinario di Genetica presso l'Università di Udine, già Delegato del Rettore alla Ricerca ed al Trasferimento Tecnologico, ha già le idee chiare su come portare avanti questo mandato e si è subito attivato per incontrare i vari rappresentanti istituzionali.

«Ci è stata affidata inizialmente la gestione del Centro Tecnologico di Amaro e prioritariamente cercheremo il dialogo con tutti i Parchi tecnolo-

gici ed incubatori d'impresa del Friuli Venezia Giulia; quindi abbiamo incontrato Comunità montana della Carnia e Cosint, auspicando il loro ingresso nella nostra compagine sociale perché abbiamo a diventare la "casa" di quelle nuove imprese che potrebbero rilanciare il tessuto produttivo montano, e poi determinanti saranno le relazioni con gli istituti superiori del territorio, penso al Solari di Tolmezzo dove ho constatato piacevolmente la presenza di diverse progettualità interessanti».

Morgante precisa che quando parla di montagna, la intende a 360 gradi, ovvero non solo la Carnia, ma il Tarvisiano, le valli del Torre e del Natisone, quella del pordenonese. «E per creare nuovi sbocchi occupazionali per queste terre intendiamo lavorare sulla filiera agro-alimentare, sulle energie rinnovabili, sul legno - elenca - ma anche fornendo innovazione a quelle realtà produttive già insediate nel manifatturiero, sia artigiane che industriali, oggi spina dorsale dell'economia di queste terre, penso all'Automotive Lighting, alle Cartiere Burgo ed Ermolli, all'Eurotech o alle coltelle-

rie del Maniaghese».

Proprio per questo sarà necessaria anche una revisione dei laboratori operanti all'interno del Cit di Amaro: «Alcuni di essi non sono propriamente a servizio delle attività insediabili in montagna, dovremo ritrararli».

Fondamentale però per rendere davvero attrattiva la zona montana per l'insediamento di attività produttive sarà il completamento delle infrastrutture informatiche, «senza banda larga o reti internet funzionanti non andremo da nessuna parte».

David Zanirato

© riproduzione riservata



PRESIDENTE
Michele Morgante dirige il Consorzio Innova, sopra la sede dell'Agemont



Peso: 44%